

**N. 211**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

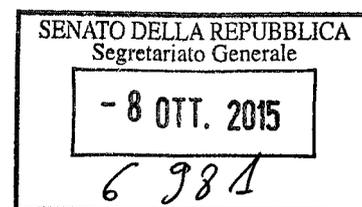
Relazione concernente l'impiego dei fondi per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, in materia di partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, commi 38 e 39, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato l'8 ottobre 2015)**

---



*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Al Ministro*

**Ministero dello Sviluppo Economico**

Uffici diretta collaborazione del Ministro

Struttura: UDCM\_GAB

**REGISTRO UFFICIALE**

Prot. n. 0022738 - 08/10/2015 - USCITA

titolario: 21.02.05.

*Sen. A. di Pristina,*

l'art. 1, comma 39, della legge di stabilità 2014 ha previsto che "sull'impiego dei fondi di cui [al comma] 38, primo periodo, è espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 536, comma 3, lettera *b*), del Codice dell'ordinamento militare".

Le risorse di cui al comma 38, primo periodo, sono destinate al finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo di cui alla legge n. 808 del 1985.

In via preliminare, si ritiene opportuno precisare che il finanziamento di tali progetti costituisce uno strumento di politica industriale a sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese del settore aerospaziale, analogamente a quanto avviene con altri strumenti di incentivazione alle imprese in altri settori produttivi.

Non si tratta, quindi, di programmi o contratti relativi all'acquisizione di sistemi d'arma da parte del Ministero della Difesa, di cui alla legge n. 421 del 1996.

È infatti a tali programmi per la difesa e la sicurezza che si riferisce il citato art. 536, comma 1, lettera *b*), del Codice dell'ordinamento militare, ed è rispetto ad essi che il successivo comma 3, lett. *b*), rimette al parere delle competenti Commissioni parlamentari i

---

Sen. Pietro GRASSO

Presidente del Senato della Repubblica

Piazza Madama, 11

00186 Roma



relativi schemi di decreto del Ministro della Difesa o del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze.

Nel caso dell'art. 1, comma 39, della legge di stabilità 2014 ci si riferisce, invece, al finanziamento agevolato di progetti di ricerca e sviluppo presentati dalle imprese.

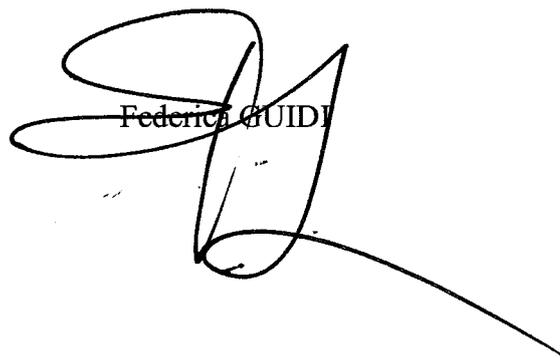
La concessione del finanziamento di questi ultimi, che opera a parziale copertura dei costi sostenuti (nella misura del 75%), è disposta con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e il finanziamento viene restituito dalle imprese beneficiarie secondo un piano di rimborso.

Per questi motivi, l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari che si richiede in questa sede appare non del tutto coerente e funzionale con le finalità della legge n. 808 del 1985.

Ferma restando la peculiarità appena evidenziata della procedura indicata in riferimento ai finanziamenti ex l. n. 808 del 1985, si trasmette in vigenza del citato disposto normativo – una relazione illustrativa sull'utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 38, primo periodo, della legge di stabilità 2014.

Si segnala l'urgenza di acquisire il parere delle competenti Commissioni al fine di procedere all'adozione dei necessari provvedimenti di concessione del finanziamento e del formale impegno di spesa, dai quali dipende l'avvio delle attività da parte delle imprese interessate.

*Vu cardinale*

  
Federico GUIDI



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

### **RELAZIONE**

#### **ART. 1, COMMA 39, LEGGE DI STABILITA' 2014 – UTILIZZO RISORSE ART. 1, COMMA 38 (PRIMO PERIODO) - RIFINANZIAMENTO LEGGE 808/85.**

Il settore dell'industria aerospaziale ha una rilevanza fondamentale, sia per il numero di imprese coinvolte, sia per la spinta che è in grado di esercitare per lo sviluppo della ricerca e della innovazione tecnologica, con ricadute positive su altri importanti settori produttivi del Paese. Si tratta di un settore altamente strategico in Italia, non solo per l'elevato contenuto tecnologico, ma anche in considerazione del significativo impatto sull'occupazione qualificata e della sua importante proiezione sui mercati internazionali. Negli ultimi anni il settore nazionale ha registrato un tendenziale aumento del fatturato (attestandosi, nel 2013, nell'ordine di 15 miliardi di euro), in linea con il trend europeo. Altrettanto positivi sono i dati relativi ai livelli occupazionali che registrano 50.000 unità direttamente impiegate nel settore e oltre 200.000 addetti a vario titolo coinvolti nell'indotto.

Elevata è la quota delle esportazioni che rappresentano circa il 70% del fatturato totale. Il valore aggiunto, che si colloca mediamente al 35% (nella media del settore mondiale) è un indicatore dei caratteri distintivi di un settore fortemente integrato in una *supply chain* globale e dalle capacità di progettazione e integrazione di tecnologie proprietarie e dei *prime contractors*.

Circa il 13% dei ricavi complessivi delle imprese del settore sono investiti in ricerca e sviluppo.



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

I progetti di ricerca e sviluppo in questo settore sono caratterizzati da tempi lunghi, costi elevati e rendimenti a lungo termine, ragioni principali per cui tali attività devono poter contare sul sostegno strutturale dello Stato.

La legge 808/85 è lo strumento fondamentale di politica industriale per il settore, che ha contribuito a consolidare e sviluppare un patrimonio tecnologico nazionale di eccellenza, competitivo a livello internazionale.

In base a quanto previsto dall'art. 2 della legge 808/85, il Ministro dello Sviluppo Economico predispone annualmente una relazione sullo stato dell'industria aeronautica, nella quale sono contenuti anche dati ed elementi sui progetti finanziati attraverso la legge 808/85. Nell'aprile 2015 è stata presentata al Parlamento l'ultima relazione.

La legge 808/85 finanzia progetti di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale ed è destinata sia alle grandi imprese, che alle PMI, che sono particolarmente attive e che necessitano, soprattutto in questa fase, di un sostegno finanziario per i loro progetti.

L'intervento della legge 808/85 è nella forma di finanziamenti agevolati (a tasso zero) che vengono poi restituiti dalle imprese beneficiarie attraverso un piano di rimborso. L'accesso ai finanziamenti avviene attraverso appositi "bandi".

L'ultimo rifinanziamento della legge 808/85 è stato disposto dalla legge di stabilità 2014 per complessivi 800 milioni di euro.

L'art. 1, comma 38, primo periodo, della legge di stabilità 2014 (legge 27.12.2013. n. 147) ha infatti previsto due contributi ventennali, il primo di 10 milioni a decorrere dal 2014, il secondo di 30 milioni a decorrere dal 2015 (complessivamente 800 milioni) per il finanziamento dei progetti di ricerca e



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

sviluppo di cui alla legge 808/85. Con la legge di stabilità 2015 detto stanziamento è stato temporalmente rimodulato in 15 anni, a parità di risorse complessive.

L'assegnazione di tali risorse avviene sulla base del parere del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica. Il Comitato, tra l'altro recentemente ricostituito con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16.5.2014 e aggiornato con D.M. del 27.5.2015, è presieduto dallo stesso Ministro dello Sviluppo Economico ed è costituito da rappresentanti del MISE, del MAE, del MIUR, del Ministero Difesa, e da tre esperti (professori universitari) nelle discipline riconducibili al settore dell'aerospazio.

Il 15 luglio u.s. il Comitato ha esaminato i 51 progetti presentati dalle imprese del settore ed istruiti dagli uffici, e ha espresso il proprio parere riguardo alla validità tecnica dei progetti e quindi al loro finanziamento. È stato reso parere favorevole alla concessione del finanziamento per 41 progetti; 10 sono stati ritenuti non ammissibili (2 per mancanza dei requisiti soggettivi o progettuali e 8 per rinuncia da parte delle imprese proponenti).

Gli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo dei 41 progetti ammessi ammontano a 1,9 miliardi di euro circa e si svilupperanno in un arco temporale mediamente di 5 anni a partite dal 2014, anno in cui sono stati presentati. Dei 41 progetti approvati, 16 riguardano PMI, anche in forma associata.

I 41 progetti approvati riguardano le diverse filiere tecnologiche del settore, individuate con D.M. del 6.11.2013. Nella tabella seguente sono riportati, per ciascuna filiera tecnologica, il numero dei progetti approvati e l'entità degli investimenti conseguenti.



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**FILIERE TECNOLOGICHE**

**INDIVIDUATE NEL DECRETO DEL MINISTRO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO DEL 6 NOVEMBRE 2013**

	<b>n. prog.</b>	<b>INVESTIMENTI</b>
<i>Declinazione per filiera dei progetti di finanziamento approvati</i>		
VELIVOLI AD ALA ROTANTE	3	527.000.000
VELIVOLI AD ALA FISSA DA TRASPORTO REGIONALE	1	19.000.000
VELIVOLI AD ALA FISSA PER L'ADDESTRAMENTO, DI IMPIEGO DUALE	3	293.000.000
VELIVOLI AD ALA FISSA PER L'AVIAZIONE GENERALE	3	29.000.000
SISTEMI INTEGRATI PER LA SICUREZZA E LA DIFESA (compresi UAS di impiego duale)	12	622.000.000
AEROSTRUTTURE	1	5.500.000
COMPONENTI E SISTEMI DI PROPULSIONE	6	149.500.000
SISTEMI DI COMUNICAZIONE E DI BORDO, DI IMPIEGO DUALE	3	25.000.000
ELETTRONICA PER LA DIFESA E LA SICUREZZA	9	253.500.000
	<b>41</b>	<b>1.923.500.000</b>



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

Le risorse finanziarie stanziare non sono sufficienti a finanziare interamente i progetti approvati fino alla loro conclusione; per cui saranno finanziati parzialmente, in relazione alle attività di ricerca e sviluppo realizzate o da realizzare negli anni 2014, 2015, 2016. Il completamento dei progetti è, quindi, subordinato al rifinanziamento della legge 808.

I relativi finanziamenti alle imprese saranno concessi nella misura del 75% dei costi/spese previsti e successivamente rendicontati, per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro circa in 15 anni, e dovranno essere restituiti secondo un piano di rimborso che sarà definito con il decreto di concessione.

Per quanto riguarda le PMI, il finanziamento dei progetti sarà erogato in un'unica soluzione, successivamente alla presentazione dei consuntivi, anziché in un arco temporale di 12-15 anni, come avviene per le grandi imprese, in correlazione con l'articolazione temporale dello stanziamento dei contributi pluriennali. Per le PMI questa modalità consente di avere un apporto considerevole di liquidità, elemento particolarmente importante nella fase attuale.

Entro la fine del corrente anno l'iter sarà completato con il finanziamento di ciascuno dei progetti riportati in tabella, relativamente a ciascuna delle imprese interessate.